

# La battaglia continua Ricorso contro Livorno capoluogo

Sarà impugnato dagli Amici di Pisa e altre associazioni che ritengono il decreto legge anti-costituzionale

di Giovanni Parlato

► Pisa

«Non dico che la Torre è meglio della statua dei Quattro Mori. Non mi interessa fare del campanilismo. Il nostro scopo è mettere in evidenza che ci troviamo di fronte a una legge sbagliata, una legge anticostituzionale contro cui siamo pronti a fare ricorso», afferma Franco Ferraro, presidente dell'associazione "Amici di Pisa" cui non è andato giù l'articolo 17 che regola la nomina dei capoluoghi delle nuove Province.

Il presidente dell'associazione chiama in causa l'articolo 133 della Costituzione che dice testualmente: "Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove Province nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione". «Nel caso del decreto legge varato dal governo - spiega Franco Ferraro - siamo in presenza di un per-



Franco Ferraro

corso legislativo inverso. La richiesta di un cambiamento delle Province non è giunta dai cittadini, raccolto dal Comune e fatto suo dalla Regione. Il cambiamento è stato calato dall'alto e questo va contro la madre di tutte le leggi, la Costituzione. Sarebbe dovuto essere stato il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, a fare ricorso,

passo che invece non ha fatto. Ma l'associazione ha convocato una riunione cui parteciperanno altre associazioni cittadine e lo scopo del Comitato che nascerà sarà quello di presentare un ricorso alla Corte Costituzionale per anticostituzionalità. Abbiamo degli avvocati esperti in grado di redigere quest'atto».

Proprio ieri mattina, il consiglio comunale di Livorno ha approvato all'unanimità un documento in cui viene chiesto che vengano rispettate le prescrizioni della legge sul riassetto delle Province e che determina la città di Livorno quale capoluogo della nuova Provincia in base al suo maggiore numero di residenti.

«Non c'è solo un problema di anticostituzionalità - continua il presidente Franco Ferraro -. Nella scelta del capoluogo, sono stati presi in considerazione parametri fondamentali come l'estensione territoriale e il numero della popolazione provinciale. Il limite dei 350mila resi-



Turisti in visita alla Torre si riparano dal sole sotto un ombrello

denti è superato ampiamente, mentre solo per 54 km quadrati, cioè il 2%, Pisa non può essere provincia autonoma. Ma non sono stati considerati altri parametri fondamentali per stabilire se una città è prioritaria rispetto alla concorrenza: a Pisa la stazione centrale è un centro nevralgico intorno a cui passano 15 milioni di passeggeri ogni an-

no e 4 milioni e mezzo di passeggeri in aeroporto. Per non parlare dei servizi: l'ospedale di Cisanello è uno dei più importanti in Italia, ci sono tre università e la storia e l'arte fanno di Pisa una città molto più conosciuta di Livorno».

Domandiamo: ma se lei fosse livornese? Direbbe queste cose? «Se fossi livornese - risponde il

## E stasera nasce il comitato in difesa del prestigio di Pisa

Stasera alle 21,30 nella sede dell'associazione Amici di Pisa, in via Pietro Gori 17, si svolgerà una riunione cui parteciperanno altre associazioni come Compagnia dello Stile Pisano, Comitato Vivi la Piazza, Associazione RSVP, Fare ambiente Laboratorio per Pisa e Rinascita Pisana. Lo scopo della riunione è dare vita al "Comitato per Pisa capoluogo di Provincia".

L'associazione Amici di Pisa è nata nel 1959 e, tra i membri del consiglio direttivo, c'è l'assessore comunale Andrea Serfogli, mentre il sindaco Marco Filippeschi è socio onorario. Tra i soci onorari (che vengono nominati dal direttivo) ci sono il prof. Franco Mosca, il prof. Riccardo Varaldo, Gina Gian amministratore delegato di Sat e Costantino Cavallaro, presidente Sat, Salvatore Sanzo, assessore provinciale.

presidente dell'associazione Amici di Pisa - è più che ovvio che metterei in risalto la mia città, ma qui si parla di leggi e del rispetto della Costituzione. Al livornese dico di continuare per la sua strada, non diciamo che Pisa è meglio, ma che siamo in presenza di una legge anticostituzionale».